



SULL'OCEANO (Hải Thượng Tân Thư) *Serie di lettere del Maestro Phan-Hoang*

Trời dài đất rộng, đi thật, sống thật, ghi vội, gửi về...

Cánh Thư Phan-Hoàng

ĐẦU SÓNG NGỌN GIÓ

Lá Thư Số 11: Đi Kamakura

Lettera No. 11 : ANDANDO A KAMAKURA

(continua dalla Lettera No. 10)

Ho perso la celebrazione del Capodanno 2009 al famoso Tempio di Enoshima. Fortunatamente in Giappone i festeggiamenti per l'arrivo del Nuovo Anno durano tre giorni e quindi ho deciso di cogliere questa occasione per esplorare la zona di Kamakura.



Questa antica città è situata a soli 50 Km a sud-ovest di Tokyo, ma se il visitatore decidesse di andare in treno, vi dico che impiegherebbe facilmente due o tre ore per arrivare: questo nel caso in cui non commettesse alcun errore, prendendo il treno giusto,

cambiando linea alla fermata corretta, considerando che a Tokyo il sistema dei treni e delle metropolitane è gestito da compagnie diverse e la rete ferroviaria è enorme, sicuramente la più complicata al mondo. Inoltre, i biglietti devono essere acquistati presso i distributori automatici e vi posso garantire che questa è una vera sfida per gli stranieri, spesso perfino per i giapponesi stessi. Fortunatamente non siamo a New York City, o a Parigi, oppure a Hong-Kong, ma ci troviamo in un posto in cui la gente è molto paziente e disponibile. Per me, il modo più semplice per raggiungere Kamakura è usare la Linea Odakyu fino alla città di Fujisawa e da lì cambiare con la Linea Enoden, che parte da Fujisawa e termina proprio a Kamakura. Il treno è molto pittoresco. Attraversa lentamente alcune colline, strade strette, campi, poi in alcuni punti mostra ampi scenari di oceano prima di riapparire, senza alcun preavviso, in un'antica città sorprendentemente piccola. Poi aspetta, pazientemente, come un amante che aspetti l'arrivo della sua nuova fidanzata. Nel treno tutti sono silenziosi, fino al momento in cui l'altro treno entra rumorosamente in stazione,





emettendo un suono lungo ed acuto. Lungo il percorso da Fujisawa a Kamakura il treno fa 14 fermate. Ad ogni stazione c'è qualcosa di interessante da visitare. Il famoso Grande Buddha, con i suoi 13 metri di altezza, è situato presso il tempio Kotokuin, vicino alla stazione Hase, l'undicesima fermata da Fujisawa; mentre il più grande tempio, il Tsurugaoka Hachimangu, si erge maestosamente a circa un miglio dall'ultima fermata, nel centro di Kamakura. Prima di prendere il treno per Kamakura, non sapevo cosa visitare per primo. Ci sono talmente tanti posti interessanti da vedere intorno a quella zona, se si considera che Kamakura è un luogo molto importante della storia giapponese. Nel XII secolo fu il quartier generale degli Shogunate e, con i suoi 200.000 abitanti, fu la quarta città più grande al mondo. Al giorno d'oggi Kamakura è una piccola città, ma la zona circostante è ricca di meravigliosi templi scintoisti e buddisti. Per visitarli tutti ci vorrebbero diversi giorni, persino mesi. Ho visitato questo luogo per la prima volta ventisei anni fa, nel 1983 e ora sono di nuovo qui. Voi mi domanderete: c'è una qualche ragione particolare per trascorrere dei giorni in questo luogo? Non vi posso rispondere perché proprio non lo so. Però posso dirvi qual è il mio motto quando viaggio: *andate, vivete il momento, imparate tutto e aspettatevi delle incertezze.*

Mattino presto del primo giorno: esco dalla stazione della Linea Odakyu a Fujisawa, ma non vado immediatamente a prendere il treno della Linea Enoden per Kamakura. Anche se già conosco Fujisawa abbastanza bene, voglio rimanere qui per alcuni momenti, nel primo mattino, per poter percepire la dinamica atmosfera di questa città, quando tutti corrono in un'unica direzione: la direzione verso il treno per Tokyo. Gli uomini indossano tutti abiti molto simili, di stile classico: vestito scuro, camicia bianca e una "noiosa" cravatta. Anche le donne vestono un abbigliamento molto classico.



La maggior parte di loro porta scarpe con tacchi alti, che producono un rumore molto particolare quando loro corrono. Questo rumore mi diverte perché mi riporta indietro nel tempo a rivivere l'atmosfera di una certa Europa che conobbi molto tempo fa, del Vietnam ancora tempo prima e della Bielorussia di appena due anni fa. Improvvisamente sorrido al pensiero dell'atmosfera del mattino a Washington D.C. Molte donne della capitale americana indossano lo stesso abbigliamento classico, perché lavorano per il governo o per compagnie prestigiose. Ma la differenza al mattino presto è che camminano veloci come saette con le loro.....scarpe da ginnastica! Le scarpe eleganti le portano nelle loro borsette, per poterle indossare in ufficio.

Sulla stazione dei treni, un gigantesco centro commerciale, il Lumine, si impone con il suo edificio alto dai colori vivaci, affrontando orgogliosamente il suo concorrente, l'Odakyu, di colore più scuro.





All'interno sono entrambi moderni, molto puliti e vi si può trovare di tutto, dai computers, alle scarpe, al sushi. Al secondo piano del Lumine c'è un caffè della catena Starbucks, mentre nell'Odakyu, ad una delle entrate, si può trovare l'insegna in francese del "Café Comme Ça", un caffè molto più elegante e tranquillo. In realtà, comunque, è solo il nome ad essere francese, perché il caffè è quello americano, ma è buono. L'ho assaggiato alcuni giorni fa. Quando ho cercato il caffè "espresso" in alcuni caffè, francesi o italiani, ho capito che l'espresso esiste sì in Giappone, ma non ha molto successo fra i giapponesi. Oggigiorno il tè sta chiaramente perdendo terreno fra i "ragazzi digitali nativi" e anche fra i "ragazzi digitali immigrati". Questi ragazzi sorseggiano il loro caffè stile americano mentre navigano in internet. Non bisogna criticare la nuova tecnologia: è meglio cercare di capirla e capire la sua enorme influenza nella vita della gente. Non ci si deve lamentare se sempre più persone oggi imparano l'inglese invece che il francese, una volta molto più influente. La stessa cosa possiamo dire della recessione, che oggi si sta verificando in Giappone e altrove. Ci sono quelli che si lamentano e altri che, invece, cercano di capirne le cause per meglio affrontarla. Quando esco dal caffè per andare a prendere il treno per Kamakura, mi imbatto in un fiume di giovani che si recano nella direzione opposta. Il loro aspetto è molto ordinato e felice. Nonostante l'inverno sia rigido, molte ragazze indossano pantaloncini corti e stivali fino al ginocchio. Sembra che sia la moda di questo momento. Non vedo molte persone indossare il kimono per strada. Il Giappone è un paese di contraddizioni e le contraddizioni rendono il Giappone un paese unico. Non cercate di capire perché alcune di queste persone così educate, gentili e rispettabili, qualche volta, urinano per strada. Non cercate di capire perché la maggior parte di loro siano scintoisti e buddisti allo stesso tempo e perché oggigiorno, malgrado il profondo rispetto per la tradizione giapponese, un numero sempre crescente di giovani coppie celebrano il loro matrimonio secondo la cerimonia cristiana, con costi elevatissimi, nonostante siano assolutamente non cristiani. Questi fatti incredibili mi fanno pensare che la forza del Giappone sia nella capacità della sua gente di fare ciò che gli altri non credono che loro possano fare. L'attuale recessione economica sarà una dura prova di creatività per tutti. Apprenderemo presto i risultati della sfida fra i paesi del globo. Io vi anticipo che un certo numero di compagnie giapponesi fallirà, mentre altre aziende cresceranno nello stesso momento. Questo fenomeno potrebbe accadere in molti altri paesi, ma in maniera diversa.

Arrivando a Kamakura, ho evitato un incidente che mi avrebbe potuto causare serie conseguenze: eccitato alla vista di una massa umana, che scorre ordinatamente in una direzione, come un serpente gigante che si muove nella giungla, mi dimentico che in Giappone si guida a sinistra. Per questa ragione non mi accorgo di una macchina che quasi mi investe nel momento in cui provo ad attraversare la strada guardando dalla parte sbagliata! L'emozione passa in fretta e, subito dopo, provo a rincorrere il serpente gigante, che sta entrando ora in una strada stretta, sotto un cancello impressionante, verniciato di rosso. Così lo seguo. La vecchia strada è piena di gente, un milione di giapponesi tutti nella

stessa direzione, la direzione del famoso tempio, il Tsurugaoka Hachimangu. Penso che non sia così salutare seguire la folla così a lungo e, al primo incrocio, mi stacco. Ma che cosa succede? Che mi perdo. Certe volte fa bene perdersi! Quando ci si perde si deve percorrere una strada più lunga, l'emozione della paura o dell'eccitazione aumenta ad ogni nuova scoperta. Quell'incertezza che scoraggia, ci aiuta a formare il nostro istinto ed il nostro discernimento. Alla fine, dopo due ore di cammino in tutte le direzioni, raggiungo l'altare: un po' stanco, ma molto più felice per non aver seguito la folla. L'immenso altare si erge ora di fronte a me, in cima ad una piccola collina. Sento che la vita è intensamente meravigliosa. Sì, ora sto visitando il luogo sacro, ma il processo della mia visita non è iniziato solo quando sono arrivato sul luogo alcuni minuti fa: è iniziato quando ho deciso di mettere il mio piede sulla strada questa mattina presto. Il modo di andare è più importante del luogo da raggiungere.

(continua con la Lettera No. 12)
Charles Phan-Hoang, Gennaio 2009